

IL COMUNE: ORA INVESTIMENTI NELLA DIFFERENZIATA

Rifiuti, il Consiglio di Stato ha dato ragione a Lavagna

Gara d'appalto regolare, ribaltata la sentenza del Tar. Caso chiuso

DEBORA BADINELLI

LAVAGNA. Caso spazzatura, il Consiglio di Stato dà ragione al Comune di Lavagna. Il supremo organo della giustizia amministrativa ribalta la sentenza del Tar ligure e chiude una tribolata vicenda. «Attendiamo di conoscere le motivazioni della sentenza del Consiglio di Stato - spiega l'assessore alla Nettezza urbana, Guido Stefani - ma siamo soddisfatti perché possiamo impostare il lavoro dei prossimi anni, investendo, in particolare, sulla raccolta differenziata». L'anno scorso il tribunale amministrativo regionale si era espresso a favore dell'impresa ecologica di Giuseppe Busso, capogruppo dell'associazione temporanea "Impresa ecologica di Giuseppe Busso - Ecosi srl", una delle società che avevano partecipato, senza successo, alla gara bandita dal Comune per individuare il gestore cui affidare il servizio di nettezza urbana per i prossimi sei anni. Con la stagione estiva che incombeva l'amministrazione del sindaco Giuliano Vaccarezza non perse tempo: d'intesa con la società cooperativa Idealservice di Udine, vincitrice dell'appalto, chiese una sospensione al Consiglio di Stato, facendo leva sulla necessità di garantire la pulizia della città nel periodo di alta affluenza turistica. Richiesta che la quinta sezione del tribunale, presieduta da Aniello Cerreto, accolse a luglio. Da lì incominciò l'attesa della sentenza definitiva, giunta solo nei giorni scorsi. «Dopo la fase di avviamento dell'appalto - prosegue Stefani - adesso possiamo applicarlo nella sua interezza, dando vita alle campagne di informazione che rientrano tra gli impegni assunti dal gestore». Tra i primi obiettivi c'è l'estensione delle isole ecologiche interrrate (sei quelle



già operative), le piattaforme che sostituiscono i vecchi cassonetti, consentendo di nascondere nelle cisterne sotterranee vetro, carta, plastica, lattine e rifiuti indifferenziati. «Ne prevediamo una in piazza Milano e un'altra ad Arenelle - dice l'assessore - le collocheremo nei punti di maggior pregio della città, per eliminare gli antiestetici bidoni». Tra le altre iniziative ci sono la raccolta sperimentale dell'umido con i grandi utenti (alberghi, bar, ristoranti) e una più stretta sinergia con le scuole.

«Abbiamo aderito al progetto "Eco schools" - continua l'assessore - il programma internazionale di Fee, la Fondazione per l'educazione ambientale, ossia l'ente che rilascia le bandiere blu per il mare pulito, che si prefigge di educare gli studenti alla gestione e alla certificazione, ambientale. Partiamo dalla Elementare "Vera Vassalle" di Cavi, da sempre molto attiva su questo fronte, e Idealservice sarà lo sponsor. Tra gli obiettivi, la sensibilizzazione dei ragazzi sulla raccolta differenziata e sull'utilizzo dell'acqua del rubinetto, in continuità con la campagna provinciale "Imbroccala giusta" che vorremmo portare anche nelle mense». L'impegno ambientale del Comune si concretizza pure nell'adesione al "Patto dei sindaci". L'iniziativa (che sul territorio ha visto l'adesione solo di Leivi) riunisce i primi cittadini che hanno deciso di impegnarsi per contribuire a raggiungere e superare, entro il 2020, gli obiettivi energetici e climatici stabiliti dalla strategia del pacchetto clima ed energia "20-20-20": 20 per cento di riduzione di CO₂, +20 per cento di aumento dell'efficienza energetica, 20 per cento di energia da fonti rinnovabili.